IL CAFFÈ

PERIODICO dell'ASSOCIAZIONE LAVORATORI COMUNALI - Numero 23 - Dicembre 2004 - copia omaggio

La quarta settimana

No, non è il solito "reality show", dove donne e uomini più o meno conosciuti o in cerca di notorietà estremizzano i propri caratteri per strappare qualche apparizione televisiva.

Questa nuova reality – se qualcuno decidesse di farla – non si svolgerebbe su una caraibica "isola dei famosi", o nella finta casa del "grande fratello". Il titolo potrebbe essere: "La quarta settimana" e come sottotitolo "come vivere oggi con 1000 euro al mese".

Pensate: un gruppo di vip della politica e dell'economia, che per tre o quattro mesi (non siamo così crudeli da far durare di più questa reality) dovrebbero vivere con uno stipendio, che gli studiosi di statistica definiscono ai confini della povertà. E con questo, mangiare, pagare bollette, tasse e affitto. Vince chi riesce a superare indenne la "quarta settimana" del mese che, ci dicono ancora gli esperti di statistica, essere la settimana in cui gran parte degli stipendi medio bassi sono ormai prosciugati.

Vivere cioè la vita di quei tanti italiani che negli ultimi anni si sono sempre più impoveriti e che devono fare i salti mortali per arrivare alla fine del mese. Roba da Nobel per l'economia.

A partecipare a questo reality show dovrebbero essere persone abituate a vivere con alti redditi (che di per sé non è una colpa) e che ritengono che i "poveri" ed i "nuovi poveri" sono tali per colpa loro "perché non fanno niente per elevarsi economicamente e non sanno organizzare le loro spese".

La vita, i pensieri quotidiani, che a volte non ti fanno dormire, il mangiare, il curarsi e la paura di non poterlo fare, far crescere e far studiare i figli, il lavoro difficile e precario, la pensione che verrà, se verrà; vivere direttamente questa realtà anche se per pochi mesi, cambierebbe il loro modo di valutare le cose e dare giudizi? Chissà! Di una cosa siamo: certi che non ci sarà la fila ai provini per partecipare allo show.

Sarà dura mettere in piedi "La quarta settimana", forse impossibile, perché qui non si diventerebbe famosi e poi - non scherziamo - una cosa è partecipare ad un gioco televisivo da raccontare in qualche salotto, altra cosa è vivere la realtà vera … o si dice reality. ■

m.m.

"Confronti" sull'Arte nella Bottega del Caffè

Luca Barontini

Prosegue con il progetto dal titolo "Confronti", l'impegno dell'Associazione Lavoratori Comunale nel settore culturale. Con questo progetto l'Associazione intende infatti caratterizzarsi in qualsiasi suo intervento culturale, come catalizzatore di opinioni, interessi e passione.

A partire dal settore dell'arte. E' già avvenuto in occasione dell'incontro con il libro e l'artista Sandro Martini (novembre scorso); lo sarà con l'iniziativa *"Idealoghi2005"* che partirà a gennaio, sempre nel 2005 - con una retrospettiva dedicata al pittore Pietro Addobbati, uno dei fondatori del movimento artistico Portofranco, sviluppatosi nella Livorno degli anni Ottanta.

Come corollario di queste iniziative è prevista una programmazione dedicata ad artisti e movimenti da tempo operanti o che hanno operato a Livorno; in queste occasioni verranno presentate monografie e affrontati dibattiti inerenti alle tematiche artistiche coinvolte.

Tutte le iniziative del progetto "Confronti", promosse e sostenute dall'Associazione, avranno

(segue a pag. 2)

Campus Darby

Un Campus universitario internazionale, dove le più prestigiose università italiane, europee e mondiali collaborano per la realizzazione e lo svolgersi di corsi umanistici e scientifici di primo livello sui temi della coesistenza pacifica tra le nazioni e la salvaguardia ambientale del nostro pianeta.

(segue a pag. 4-5)

Notizie, convenzioni, iniziative alla Bottega del Caffè
www.comune.livorno.it
link associazione lavoratori comunali

SOMMARIO

Pag.1/2 "Confronti" sull'Arte alla Bottega del Caffè **Pag.3/4/5/6** GAZZETTINO LIVORNESE:
I marmi dimenticati di Villa Fabbricotti - Camp Darby, 52 anni fa - L'Artusi a Livorno
Pag.7 A Teatro **Pag.8** Bottega del Caffè: convenzioni ed altre notizie

(segue da pag. 1 - Confronti sull'Arte)

luogo negli spazi della Bottega del Caffè, vero porto franco, luogo naturale di incontro e di confronto di idee.

Logo realizzato dallo Studio Sergio Tani

Ma cos'è *"Idealoghi2005"*?

Dallo scorso ottobre si sono svolte alla Bottega del Caffè una serie di riunioni promosse dall'Associazione e dal Gruppo Arte della stessa associazione, alle quali hanno partecipato attivamente giovani artisti livornesi ed Enzo Neri quale coordinatore artistico di questa iniziativa.

A fine novembre è stato elaborato il documento, che di seguito riportiamo in cui sono sintetizzati i motivi e i programmi di questa iniziativa.

"Dialogare, comunicare idee è il comune denominatore che unisce 22 artisti livornesi fautori di un evento espositivo che li vedrà impegnati a partire da gennaio 2005, ospiti dei locali della Bottega del Caffè.

Estremamente rilevante appare la compartecipazione di un così elevato numero di giovani artisti, che consente di osservare da vicino le più recenti tendenze dell'arte contemporanea, con ambiti di sperimentazione che informano la video-arte, il linguaggio della performance, la fotografia, fino alle arti pittoriche sostenute, sovente, da vere e proprie installazioni.

Tali invasioni, perché di vere e proprie invasioni si tratta, all'interno di uno spazio apparentemente così lontano dalle arti contemporanee, si snoderanno in percorsi singoli o duali con l'intento di proporre per ogni rassegna un motivo di dialogo, scaturigine di un'idea primaria.

Da qui il suggerimento di fondere due vocaboli apparentemente distanti: l'idea, etimologicamente intesa come aspetto, apparenza di una forma distintiva, e il dialogo ovvero discorso che si compie attraverso due termini di confronto.

Idee e dialoghi saranno condivise da *Anonymousartstudio* e *Koroo*; i due gruppi presenteranno un progetto che andrà ad indagare, con l'ausilio di installazioni interattive, il concetto di macchia, di peccato, con conseguente metaforico lavaggio; *Lisa Doveri* e *Fabrizio del Moro* dialogheranno, invece, per mezzo di video proiezioni sostenute da installazioni collocate nello spazio del luogo; *Katia Alicante* ed *Erica Sagona* dialogheranno sulle testimonianze del tempo tra pittura ed installazioni; il progetto di *Ilaria Giaconi* coinvolgerà, facendoli interagire, persone ed ambiente sul tema della "Passione/Tempesta", mentre *Sandro Bottari* proporrà un'installazione "pittorico-statica" negli spazi interessati.

Idee di percorsi urbani saranno proposte da *Cecco Ragni* e *Jari Biscard*. *Federica Casarosa* dialogherà "Senza Parole"; *Eriko Furukawa* intesserà un percorso ideale tra pittura-ideogramma e performance ambientale; le "Dilatazioni" fotografiche di *Simone Perini* dialogheranno in sospensione, mentre *Lorenzo Ghelardini* indagherà il tema dell'icona-volto con la serie degli "Xerox paints"; *Riccardo Ruberti* ci condurrà nell'esplorazione di riflessi acquatici e le loro forme di vita primigenie.

Dialoghi pittorici saranno affrontati da *Piero Rolla, Andrea Luschi, Francesco Baratta, Barbara Bargagna, Maurizio Fontanelli, Tiziano Angri* e *Nicola Vukic*".

La prima "installazione" di Idealoghi2005. Nella foto i igovani artisti e i dirigenti dell'A.L.C.

"Idealoghi2005", vedrà coinvolti gli artisti in mostre-eventi della durata di circa dieci giorni ciascuna, e sarà affiancata e sostenuta dall'Associazione Culturale "Il Grande Rettile", promotrice e fautrice dell'Archivio Giovani Artisti di Livorno. ■

Brevi

● Lo scorso novembre si sono svolte le elezioni per la eleggere i nuovi rappresentanti sindacali delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune.
Hanno votato 1.019 dipendenti su 1.478 aventi diritto; 980 i voti validi. Questi i risultati: Cgil 596 voti (60,82%); Sincobas 154 voti (15,71%); Uil 111 voti (11,33); Cisl 61 voti (6,22%); Diccap (vigilanza urbana) 58 voti (5,92%).
Sono stati eletti per la Cgil 14 rappresentanti: Daniela Garofani, Marisa Lecconi, Nadia Magagnini, Simonetta Scaffai, Antonio Stefanini, Tatiana Provetti, Giampaolo Repetti, Massimo Fanucchi, Mario Conflitto, Licia Gorlei, Clelia De Memme, Fabio Innocenti, Stefano Marconi, Massimo Petagna. Quattro per i Sincobas: Nedo Pieri, Silvestro Labate, Alessandro Marconi, Annamaria Bernieri; tre per la Uil: Luca Conti, Ennio Weatherford, Marco Iacoponi; due per la Cisl: Nella Benfatto, Paolo Morelli; Uno per il Diccap: Fulvio Cancelli.

● La sede di via del Consiglio del Comitato d'Ente delle Pari Opportunità è aperta il mercoledì dalle ore 10 alle ore 12.

● Graziella Pierfederici è stata eletta Presidente della Commissione Provinciale per le Pari Opportunità.

La sede dell'Avis Enti Locali (Palazzo comunale piano terra) è aperta il martedì e il giovedì dalle 9,00 alle 11.00.

IL CAFFÈ

periodico dell'Associazione Lavoratori Comunali

Numero 23
Dicembre 2004

Direttore Responsabile
Maurizio Mini

Redazione:
Antonello Battaglia, Ugo Canessa, Effe Scaccino, Francesca Marini, Riccardo Ciorli, Donatella Ferrini, Marina Pieri Buti
Luca Barontini*(vignette)*,
Emiliano Mini 'Job - Dv' *(fotografo)*

Redazione e Amministrazione
Viale Caprera 35 - Via delle Acciughe
57100 Livorno
Tel. e Fax 0586 894228
www.comune.livorno.it
(link associazione lavoratori comunali)

Grafica e Composizione
NET Group Communication
di Roberto Cioni

Stampa
NEOGRAF di Tofani Stefano
Livorno
Finito di stampare il 20 Dicembre

Registrazione Tribunale di Livorno
n° 632 del 27 Marzo 1998

Sped. abb. post. n° 125

Cronache Livornesi

TERZA PAGINA
CULTURA E ALTRO

I marmi dimenticati

Il 23 aprile del 1701 la comunità Armena consacrò a San Gregorio illuminatore una propria chiesa. Il fatto è riportato nelle antiche guide della città che la descrivono come "ricoperta di splendidi marmi e bellissime sculture" e così doveva essere a giudicare dalla perizia con cui i membri della comunità si erano attivati per coinvolgere i migliori architetti, scultori e scalpellini del territorio.

Nei carteggi, un tempo conservati nella sacrestia della chiesa, si faceva riferimento a Giovanni Del Fantasia per la fase progettuale, mentre il carrarese Andrea Vaccà si cimentò nelle monumentali sculture del Santo, della Fede e della Carità tutt'oggi visibili sulla facciata.

Giovanni Baratta realizzò invece le imponenti statue delle Virtù riportate dalle fonti a corredo di ogni altare.

In particolare l'altare maggiore doveva essere di grande impatto con la sua forma a tempio, con quattro colonne agli angoli e sormontato da un frontale in marmo con raggiera dorata sul modello di quella delle chiese romane. Purtroppo gran parte di queste opere, assieme a numerose tele e opere pittoriche, andarono perdute durante i bombardamenti aerei della seconda Guerra Mondiale, ma un esiguo campionario di materiali lapidei fu recuperato e dimenticato (è il caso di dire) nei giardini di Villa Fabbricotti e che invece dovrebbero trovare una collocazione più degna.

Dispiace dover costatare che non si tratta di un caso isolato perché, passeggiando per i viali del parco, è facile imbattersi in manufatti artistici anche di pregio che potrebbero avere una collocazione senz'altro più adeguata.

E' il caso dei busti granducali un tempo a corredo del Palazzo Balbiani nella via Ferdinanda (oggi via Grande) e oggi posti su colonnine nel viale di accesso alla villa. Opere che necessiterebbero di una maggiore cura. ■

m.p.b.

Nella foto: l'ingresso della Chiesa degli Armeni di via della Madonna. Foto tratta dal volume "La presenza Armena a Livorno" (Quaderni della Labronica).

Poesia e Classici

"Passeggiando nel tempo" con Rossano Vittori

Passeggiando nel tempo (Edizioni del Leone, 2004) è l'ultimo libro, in ordine di tempo, scritto dallo scrittore e poeta livornese Rossano Vittori.

Laureato in lettere moderne, critico cinematografico, saggista e regista, Vittori ha pubblicato libri di poesie e saggi su Luigi Pirandello e Ettore Scola. Come regista ha realizzato special televisivi, allestimenti teatrale e cortometraggi. Ultima in ordine di tempo la regia del backstage del film di Carlo Lizzani "Le cinque giornate di Milano".

Nell'ultimo suo libro l'autore riporta il rapporto tra natura e storia agli aspetti della propria quotidianità, mantenendo la poesia sospesa tra realtà e finzione; lasciando che, alla fine di ogni possibile disagio, sofferenza e disinganno che la vita ci fa sperimentare, si imponga un senso delle cose positivo e aperto.

Da Passeggiando nel tempo: "Al molo novo".

Remare / fra i torpidi gabbiani / che osservano sul molo / due bambinelle illuse / e, sotto / nei vortici disfatti / veder liete e soavi / gonfiarsi le meduse.

e' successo .... in Bottega

Lo scorso 5 novembre si è svolto alla Bottega del Caffè uno spettacolo di poesia scritte dalle nostre colleghe Anna Maria Bernieri, Antonella Cagnolini, Laura Cucciolini e Donatella Ferrini, e recitate da Antonella Cenci e Paola Pasqui. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione Lavoratori Comunali e dal Comitato Pari Opportunità.

La nota attrice livornese Anna Ciucci, presente all'iniziativa, si è complimentata con le autrici e le interpreti.

L'iniziativa è di buon auspicio per una collaborazione duratura fra l'Associazione e il Comitato Pari Opportunità e per la costituzione nell'ambito dell'Associazione Lavoratori Comunali di un Gruppo "poesia e narrativa", aperto - come è nostro costume - a poeti e scrittori esterni, livornesi e non solo.

Comune di Livorno - Ars nova e Associazione Lavoratori Comunali

Odissea

Lettura antologica

Fino al 26 febbraio, musica, voci ed immagini alla Bottega del Caffè
(9 e 16 dicembre, 27 gennaio, 3 e 17 febbraio)
e al Nuovo Teatro delle Commedie (13 e 20 gennaio – 10 e 26 febbraio)

Camp Darby tra Pisa e Livorno dal 1952

Era il 14 dicembre 1947, quando in ottemperanza alle disposizioni del trattato di pace, si procede alla evacuazione dell'ultimo scaglione di truppe americane di stanza nel nostro paese.

Il transatlantico "Admiral Sims", alla fonda nel porto labronico, è pronto a trasportare negli Stati Uniti 2000 soldati e personale del comando.

Camp Darby: ingresso

Al suono di "Stars and Stripes", viene ammainata la bandiera statunitense che da 42 mesi sventolava sul porto di Livorno.

Alle ore 13,52, i reparti americani sfilano in parata dinanzi alle autorità (tra l'altro sono presenti il Prefetto, il Sindaco e il Vescovo) e quindi si imbarcano.

Sono le 14,21 quando "L'Admiral Sims" salpa dalla banchina, mentre la fanfara militare italiana intona "Angelina".

Stante il deteriorarsi, nel secondo dopoguerra, della situazione internazionale, gli americani ritornano in Italia dopo pochi anni.

Agli inizi dell'estate del 1951, comincia a circolare a Livorno la voce che gli americani avevano intenzione di installare una base logistica, a servizio delle truppe di stanza in Austria ed in Germania, proprio nella nostra città, memori del fatto che durante il secondo conflitto mondiale e nell'immediato dopoguerra, il territorio livornese si era rivelato per la sua posizione e per la presenza di infrastrutture intermodali (porto, viabilità nazionale, ferrovia, grandi spazi pianeggianti e nelle adiacenze un ottimo aeroporto) una base militare strategica di prim'ordine.

L'accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti fu sottoscritto nel giugno 1951 dal Ministro della Difesa, Randolfo Pacciardi, dal Ministro degli Affari Esteri, Carlo Sforza, e dall'Ambasciatore americano James Dunn. Gli americani si adoperarono subito per rendere funzionale l'installazione della progettata struttura, allora chiamata Centro Sbarchi, e, in particolare, per l'uso esclusivo della Calata Assab (successivamente richiesero anche la Calata Carrara, ma in seguito l'istanza venne meno) e il potenziamento del nodo ferroviario del Calambrone. Le cose all'inizio, però, non filarono lisce, e sul porto e nella città si crearono tensioni e preoccupazioni.

La difficile situazione dipendeva dal fatto che il comandante del 75-76 Logistical Command, Colonnello Normann H. Vissering, aveva reso noto che per quanto riguardava il personale da utilizzare non sarebbero stati assunti "membri di organizzazioni contrarie alla politica degli Stati Uniti".

Si preannunciava l'esclusione della Compagnia Portuale dalle operazioni connesse alla manipolazione delle merci, privandola del privilegio di effettuare in esclusiva il lavoro di carico e scarico sulle banchine del porto. Si accese, pertanto, una faticosa controversia, che vedeva da un lato il Colonnello Vissering, reduce da importanti incarichi connessi al conflitto coreano, inflessibile sostenitore dei principi americani, e dall'altra il Console della Compagnia On.Vasco Jacoponi (affettuosamente chiamato dai suoi portuali "bulone"), un uomo temprato da una vita di lotte a difesa degli interessi dei lavoratori, e che rivendicava il diritto dei portuali a operare sulle banchine.

La vertenza, grazie al realismo e all'intelligenza di Jacoponi, si risolse con un rispettabile compromesso.

Si addivenne, infatti, alla costituzione di una apposita sezione della Compagnia Portuale, composta di lavoratori portuali di ruolo, graditi agli americani, ed iscritti in una speciale rubrica con gestione amministrativa e contabile distinta, dedicata esclusivamente ai lavori per il Centro Sbarchi.

Si scongiurava così l'interferenza di estranei nella movimentazione dei materiali sul porto.

Il giornalista Luigi Pilo, allora cronista del quotidiano cittadino "Il Tirreno", che seguì da vicino la vicenda, rese noto a distanza di quasi quarant'anni, che il Colonnello Vissering gli confidò, "off the cuff" (da non pubblicare), che di Jacoponi "aveva avuto modo di apprezzare la competenza e la rapidità di riflessi".

In seguito si verificò un calo nei traffici di pertinenza del Centro Sbarchi per cui, a mano a mano, i dipendenti della Sezione Speciale rientrarono nei ranghi della Compagnia.

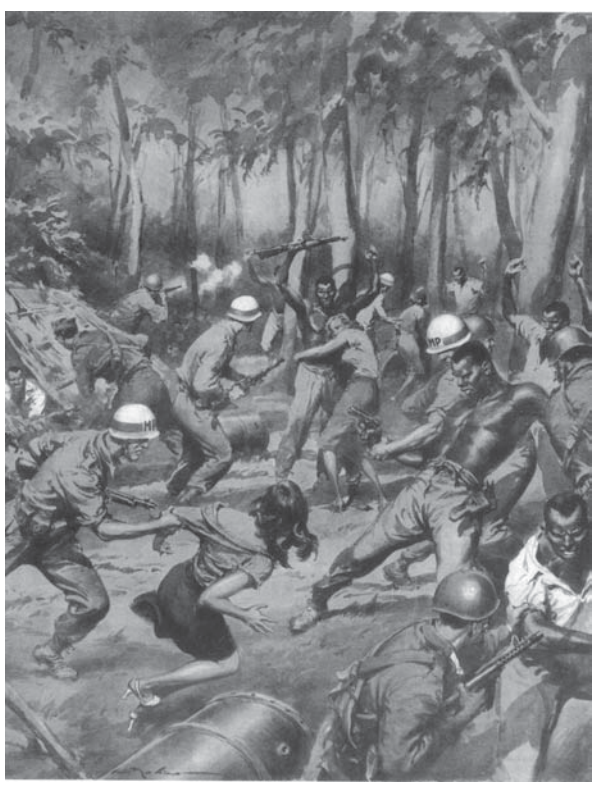
Nel 1968 il Centro Sbarchi cessava di funzionare e le banchine militarizzate restituite alle autorità civili.

Nel frattempo gli americani, che all'inizio avevano collocato i loro materiali all'interno di fabbriche dismesse e in locali provvisori, una volta completata la struttura sorta nella pineta di Tombolo, trasferirono qui la loro base logistica e gli uffici del Comando, ospitati in un primo tempo presso il "Nobile Interrompimento" (il palazzo situato al centro della piazza Grande).

La struttura è inaugurata ufficialmente il 15 novembre 1952.

Il Campo militare statunitense realizzato tra Livorno e Pisa sarà dedicato al Generale William Orlando Darby, comandante della 10° Divisione di Montagna, caduto in combattimento nei pressi del Lago di Garda, il 30 aprile 1945. ■

u.c.



Da "La Domenica del Corriere" (luglio 1946), dalla matita di Walter Molino: sparatoria nella pineta di Tombolo tra Military Police e militari alleati disertori.

(segue da pag. 1 - Campus Darby)

Un Campus, tra Livorno e Pisa, che gradatamente riconverta la base militare americana di Camp Darby, lì da 52 anni.

Un sogno? Una utopia? In fin dei conti dobbiamo essere ottimisti e pensare ad un mondo più pacifico, dove al posto delle basi militari sorgano centri culturali e di pensiero, veri antidoti contro la guerra.

Tombolo e dintorni prima di Camp Darby

Camp Darby è una delle più grandi e importanti basi americane in territorio non americano (vi lavorano 1000 militari americani, tra professionisti e della guardia nazionale, e 600 dipendenti civili). Sorge su un'area di circa mille ettari situata proprio nel mezzo tra Pisa, Livorno. In questo numero ricordiamo i motivi del suo insediamento.

Cosa c'era nella zona dove oggi si trova Camp Darby e nelle sue immediate vicinanze ? Facciamo un passo indietro di qualche centinaio di anni.

Per secoli Livorno è stata rappresenta come una "città senza territorio" in quanto il suo Capitanato era completamente circondato da zone paludose o così dense di vegetazione da essere impraticabili. Le ampie paludi che esistevano a nord della città dove secondo gli storici si trovava uno degli accessi al porto pisano, erano il frutto del progressivo avanzamento della linea di costa provocato dall'estuario del vecchio tracciato del fiume Arno.

In epoca rinascimentale la zona è quindi semispopolata e solo in prossimità della via Regia Pisana si sviluppa il borgo di Stagno. Noto fin dal medioevo come sede di un ospedale, quello di S. Leonardo, il piccolo abitato di pescatori è formato di alcune case e capanne immerse nel verde o sperdute nella palude.

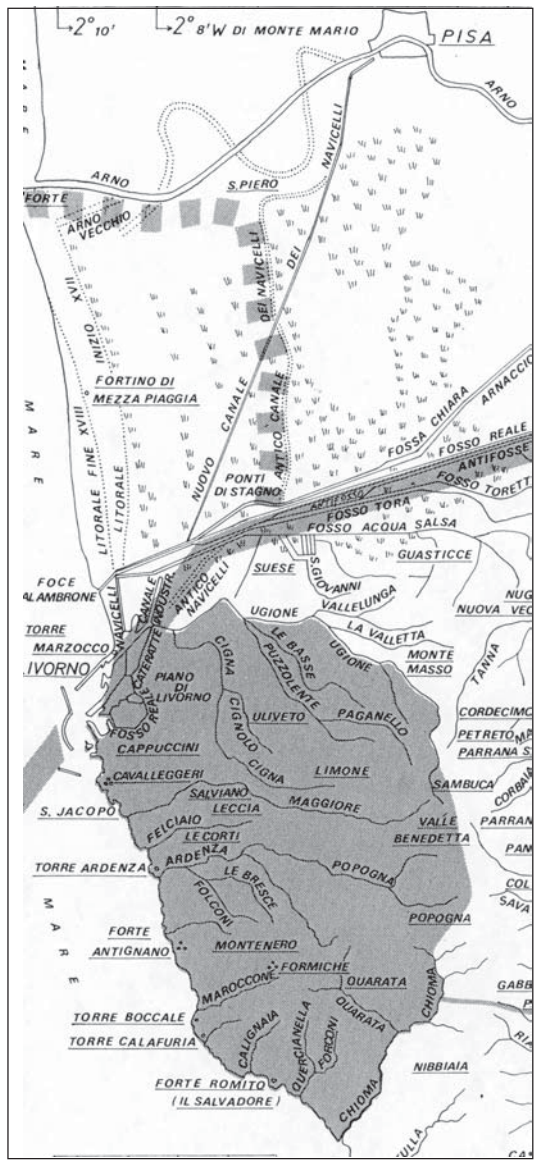
Con la nascita della città nuova il porto di Livorno diviene centro degli interessi granducali la cui vitalità è mantenuta dai traffici che si potevano garantire attraverso il percorso dei canali. In questa maniera la zona di Stagno, quella del grande lago e della laguna, diviene con la dinastia Medicea oggetto di lavori di bonifica.

Sul litorale, ancora nel 1700 la situazione ambientale è invece immutata in quanto questo tratto di territorio tra la zona di Torretta e il fiume Ugione viene utilizzato per secoli come riserva di caccia e pesca lasciando quasi incontaminato tutto l'ambiente. E così rimane fino a quando nel 18° secolo la città, che si presenta ancora racchiusa dentro le sue mura cinquecentesche, è costretta a ritrovare degli spazi dove avviare un ampliamento urbanistico.

Il governo della città avvertita l'esigenza di affrontare il problema. Sollecitato anche dal timore che si creino problemi sanitari derivanti dal sovraffollamento propone di realizzare una serie di progetti con lo scopo di dare respiro all'urbanistica cittadina. Tra i progetti c'è quello sostenuta dal governatore Carlo Ginori e realizzato dall'architetto pistoiese Romualdo Cilli che propone un impianto urbanistico da realizzare nella zona di San Jacopo. La seconda ipotesi è quella sostenuta dal Richecourt che prevede la costruzione di un borgo nella zona a ponente della città, presso la torre del Marzocco (verso Tombolo). L'idea è di due grandi progettisti: l'ingegnere militare Odoardo Warren e il provveditorato alle fortificazioni Giuseppe De Baillon.

L'impianto ha qualcosa di moderno e avveniristico: una scacchiera modulare, dove avrebbero dovuto trovare posto due schiere di 11 casette, ciascuna disposte sui lati lunghi, contenenti ciascuna due appartamenti. I vani di ciascun appartamento (quattro) sono disposti su due piani collegati con scala interna. Sul retro un orto o un grande giardino. Sembra quasi di leggere la tipologia dei fabbricati appena costruiti in un moderno quartiere satellite di Livorno.

Gli isolati sono separati da larghi canali creando un suggestivo ambiente lagunare e permettendo l'accesso al cuore del borgo, dove si trova una grande piazza, anche di chiatte più grandi e forse di qualche piccola nave. Il concetto era quello di creare una rete di vie di comunicazione fluviale che permettesse il trasporto delle merci e delle persone senza intasare le banchine del porto. La "nuova Venezia" (che non era quella attuale) ipotizzata dai suoi progettisti sarebbe stata costituita da 1200 abitazioni che potevano ospitare, secondo gli standard abitativi del tempo, non meno di 6000 persone. Sebbene il governo lorenese si fosse dimostrato consenziente nel promuovere tra i due progetti quello riguardante la zona di San Jacopo, perché più economico, il "concorso" non ebbe seguito.

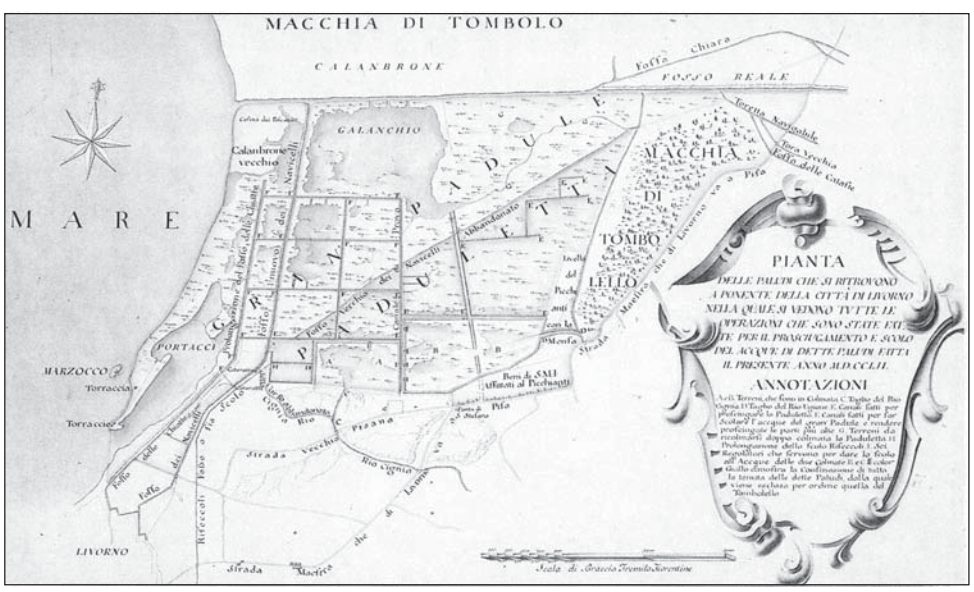


In alto l'area paludosa dell'estuario dell'Arno tra Livorno e Pisa tra il XVII e XVIII secolo.

E ancora per tutto l'Ottocento la zona intorno al Marzocco non viene urbanizzata, e solo agli inizi del 20° secolo vi vengono costruite alcune attrezzature per i bagni di mare la cui notorietà sarà viva fino agli ultimi episodi dell'ultimo conflitto mondiale.

Dopo la fine della guerra, siamo nei primi anni '50, nell'area di Tombolo, tra il Calabrone, Tirrenia, Stagno e Coltano sorge Camp Darby. ■

r.c.



Una cartografia del 1700, dove sono evidenziate la grande palude e la strada maestra che da Livorno va a Pisa, che costeggia la macchia di Tombolo.

L'Artusi a Livorno

"Mi trovavo a Livorno al tempo delle bagnature l'anno di grazia 1855. […] Un sabato sera entro in una trattoria e dimando: Che c'è di minestra? - Il minestrone, - mi fu risposto. - Ben venga il minestrone, - diss'io. Pranzai e, fatta una passeggiata, me ne andai a dormire. Avevo preso alloggio in Piazza del Voltone in una palazzina tutta bianca e nuovissima tenuta da un certo Domenici; ma la notte cominciai a sentirmi una rivoluzione in corpo da fare spavento; […] - Maledetto minestrone, non mi buscheri più! - andavo spesso esclamando pieno di mal animo. […] Fatto giorno e sentendomi estenuato, presi la corsa del primo treno e scappai a Firenze ove mi sentii subito riavere. Il lunedì giunge la triste notizia che il colera è scoppiato a Livorno e per primo n'è stato colpito a morte il Domenici. - Altro che minestrone!"

Una vecchia trattoria di Livorno

Questo aneddoto fa da premessa alla quarantasettesima ricetta della Scienza in cucina e l'arte di mangiar bene di Pellegrino Artusi, il manuale per eccellenza della cucina italiana.

Ma non era la prima volta che l'Artusi, nato a Forlimpopoli nel 1820 e figlio di un bottegaio benestante, soggiornava a Livorno: vi aveva addirittura abitato per quasi due anni dal 1841 al 1842, giuntovi col desiderio di far tirocinio da mercante in una grande città di mare. Il giovane Pellegrino viene raccomandato a Giacinto Micali, che in via Grande gestiva un negozio di antichità e che gli trovò un posto dal cognato Enrico Gebhard, tedesco d'origine e commerciante di generi coloniali. Micali e Gebhard avevano sposato due sorelle del conte Pietro Bastogi, a quel tempo mazziniano e successivamente, nelle fila della destra storica, ministro delle Finanze dell'Italia unita. Da Livorno Pellegrino intrattiene rapporti commerciali con le città della penisola, in un clima di apertura e di scambio che nella maturità gli permetterà di delineare scientificamente i tratti della tradizione gastronomica del popolo italiano.

Piazza della Repubblica alla fine dell'800

In seguito Artusi convincerà tutta la famiglia a trasferirsi a Firenze abbandonando Forlimpopoli dopo il tragico episodio della notte del 25 gennaio 1851: la banda del Passatore prende in ostaggio i notabili del paese che si trovano a teatro, comparendo sulla scena coi fucili spianati all'alzarsi del sipario all'inizio del secondo atto. La casa degli Artusi è saccheggiata dai briganti probabilmente guidati da un prete. La sorella preferita Geltrude subisce violenza ed in seguito impazzirà.

Artusi pubblicò *La scienza in cucina* nel 1891 a proprie spese. Un illustre professore del tempo sentenziò: "Questo è un libro che avrà poco esito"; e due forlimpopolesi, vinto il volume ad una lotteria di beneficenza, sentendosi presi in giro corsero a rivenderlo ad un tabaccaio. Ma il successo non tardò ad arrivare, Artusi morì famoso nel 1911 e *La scienza in cucina* diventò, assieme ai Promessi sposi e a Pinocchio, uno dei libri che non poteva mancare nelle case del Regno d'Italia. ■

a.b.

La composizione grafica del "Il Caffé" è realizzata presso lo studio:

NET GROUP COMMUNICATION

Comunicazione e Grafica Pubblicitaria

Servizi Video: riversamenti duplicazioni produzione e post-produzione

Scali delle Cantine, 82- Livorno
Tel./Fax 0586 895293
e-mail: rcion@tin.it

Sindrome di Klinefelter

Nel mese di novembre ha preso il via, in Toscana, lo screening di massa dei neonati. Una goccia di sangue prelevata nelle prime ore di vita consentirà di scoprire patologie gravi e rare.

La decisione della regione Toscana è molto importante ed interessa tutti noi, ma soprattutto chi è coinvolto nella "spirale" di una malattia rara sia a livello familiare o anche perché impegnato in specifiche associazioni di sensibilizzazione.

E' il caso di un nostro collega Marco Pagani, presidente dell'associazione di volontariato sulla sindrome di Klinefelter, una malattia a base genetica che prende il nome dal suo scopritore e che può comportare per il soggetto che ne è affetto danni biologici (diabete, disfunzione tiroidea ecc.) e psichici.

Questa associazione promuove un informazione capillare su tutto il territorio nazionale.

Chiunque fosse interessato ad essere informato sulla sindrome Klinefelter può contattare Marco Pagani al numero di cellulare 335/7763387 oppure 0586/401493 - Web www.klinefelter.it. E-mail klinefelter_italia@libero.it

www.klinefelter.it

d.f.

Tutti al Teatro

Palcoscenico Livorno 2005

Teatro Goldoni

Stagione Lirica

CEL Teatro di Livorno
Teatro di Pisa,
Teatro del Giglio di Lucca,

Sabato 29 (ore 20.30) e domenica 30 gennaio (ore 16.30)
La Gioconda
Melodramma in quattro atti di Amilcare Ponchielli

Stagione di prosa, comici, danza e concerti

Denso ed interessante il programma previsto da gennaio a febbraio (inizio degli spettacoli alle ore 21.00).

Prosa

I monologhi della vagina (giovedì 24 febbraio); **Questi fantasmi** di Eduardo De Filippo, con Silvio Orlando (martedì 8 marzo); **B.B.B. Becht - Beatles – Bussotti** (Giovedì 17 marzo); **La gatta sul tetto che scotta** di Tennessee Williams (giovedì 24 marzo).

Comici

Bollito misto con mostarda, Daniele Luttazzi (giovedì 10 febbraio); **Predisporsi al micidiale** (parte prima: l'inaudito), Alessandro Bergonzoni (venerdì 18 febbraio); **Jovinelli varietà**, Serena Dandini e Francesco Paolantoni. (sabato 26 febbraio); **Primo piano,** Banda Osiris e Stefano Bollani (giovedì 3 marzo); **Ognuno è libero,** Maurizio Crozza (martedì 22 marzo); **Sergio Sgrilli recital** (sabato 2 aprile).

Danza

Momix in Sun Flower Moon (martedì 1 e mercoledì 2 febbraio); la Compagnia Cristina Hoyos in **A tempo y a compàs – Flamenco** (domenica 27 febbraio); Grazia Galante in **Bolero** da Ghershwin a Ravel (sabato 19 marzo).

Concerti

ORT Orchestra della Toscana: (venerdì 4 febbraio) dirige Christopher Hogwood; (venerdì 11 febbraio) al pianoforte Michele Campanella. **Sharon Isbin,** classici per chitarra dell' 800 e del '900 (martedì 22 febbraio); il pianista **Alexander Lonquich** (mercoledì 2 marzo);'**Le otto stagioni'** Gruppo strumentale "G. Malipiero", musiche di Vivaldi e Piazzola (sabato 12 marzo); **The Genius in Jazz,** tributo a Ray Charles, (venerdì 1 aprile).

Teatro la Gran Guardia ore 21,00

Gtl Gestione Teatri Lippi

Martedì 11, mercoledì 12 e giovedì 13 gennaio
Il fantasma dell'opera
Dal romanzo di Gaston Leroux

Martedì 18, mercoledì 19 e giovedì 20 gennaio
Gianburrasca Musical

Martedì 8 e mercoledì 9 febbraio
Footloose
Con i ragazzi della trasmissione "Amici"

Mercoledì 16 e giovedì 17 febbraio
Napoli hotel excelsior
Di Raffaele Viviani, con Tato Russo

Mercoledì 9 e giovedì 10 marzo
A time for dirty dancing
Con Michele Canfora

Mercoledì 30 e giovedì 31 marzo
Il berretto a sonagli
Di Luigi Pirandello con Sebastiano Lo Monaco

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

BANCA DAL 1472

Convenzione economica stipulata con l'Associazione Lavoratori Comunali (marzo 2004)

I soci A.L.C. in quiescenza possono avvalersi della convenzione

TASSO CREDITORE* 0.854%
TASSO DEBITORE**: 4,204%
SPESE DI TENUTA CONTO:
Euro 2,58 trimestrali fino a 51 operazioni, oltre, Euro 0,52 unitarie
SPESE DI LIQUIDAZIONI: esenti
CARTA DI CREDITO "M'HONEY CARD": gratuita per il primo anno, successivamente euro 15,00 ad anno.

PICCOLI PRESTITI tasso 6,125%
24 mesi:
su importo euro 1000,00 rata mensile euro 44,49
36 mesi:
su importo euro 1000,00 rata mensile euro 30,55
48 mesi:
su importo euro 1000,00 rata mensile euro 23,59
60 mesi
su importo euro 1000,00 rata mensile euro 19,43
senza altre spese aggiuntive

* Pari alla media mensile delle Eurobor a 3 mesi diminuito del'1,25%. - **maggiorato di 2.10

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Agenzia M.d.P.S. c/o il Palazzo Portuali di Via S. Giovanni e presso segreteria Associazione Lavoratori Comunali

COMMERCIANTI, ARTIGIANI, PROFESSIONISTI
che hanno fatto un patto con la nostra Associazione:

TARIFFE CHIARE - SCONTI CERTI - I MIGLIORI SERVIZI

per i soci dell'Associazione Lavoratori comunali.

Elenco Convenzioni con l'Associazione Lavoratori Comunali

ASSICURAZIONI e FINANZIARIE

Alleanza, Aurora, Il Duomo, La Fondiaria, Ina/Assitalia, Nannipieri, Unipol, Vullo/Winterthur *per la Responsabilità Civile Auto (v. la Sasa/Sai) con sconti tariffari e rateizzazioni.* EuroPrestiti con trattenute sullo stipendio (Via Montegrappa 6).

ASSOCIAZIONI

Arci, Agorà *(corsi di lingue straniere:10% di sconto),* Coop Toscana Lazio *(buoni acquisto rateizzabili in tre rate),* Sadhana *(10% su iscrizione annuale e quota mensile).*

CARTOLERIE

Carraresi/Buffetti *(10% di sconto medio su tutti gli articoli),* Cartotecnica *(20% idem).*

CICLI E MOTOCICLI

Carmilla *(5% su tutti gli articoli),* Plebe *(10% cicli, 10% accessori, 15% abbigliamento, 5% ciclomotori, 20% Mtb, 20% noleggio).*

COMUNICAZIONI

Simple Spa *(tariffe telefoniche agevolate).*

LIBRERIE

Gaia Scienza-Marcovaldo *(5% testi scolastici, 15% cartoleria, 10% libri vari),* Matteucci *(5% testi scolastici, 10% cancelleria, 10% dizionari e atlanti),* Raugi *(6% testi scolastici, 10% atlanti).*

OTTICI

Bolaffi *(10% su tutti gli articoli),* Mugnai *(25% occhiali da vista,15% occhiali da sole),* Scolari *(25% occhiali da vista e lenti a contatto, 15% occhiali da sole).*

SPETTACOLO

Cel-Teatro di Livorno e Gestione Teatri Lippi *(prenotazioni per abbonamenti e biglietti per singolo spettacolo riferiti alle stagioni teatrali e musicali programmate, sconti e rateizzazioni annualmente convenute).*

SPORT (impianti, attrezzature, abbigliamento)

Accademia dello Sport *(promozione: bonus di 12 accessi gratuiti in palestra, altre convenzioni in via di definizione),* Giacomelli Sport *(shopping card),* Livorno Sport *(10% nuoto individuale, 20% corsi vari).*

TURISMO

Cral A.T.L *(gite organizzate nell'ambito di una collaborazione da anni consolidata,* ***che comprende anche l'ospitalità alla mensa di detto circolo con buoni pasto Passfood),*** Litoralsind Agenzia Viaggi *(dal 4% al 20% di sconto sui pacchetti turistici).*

VARIE

Dolci Tentazioni *(pasticceria fresca dolce e salata) e* lo Spuntino *(colazioni e merende): prezzi 'genuini' come il prodotto che viene offerto!,* Parrucchiere Luigi & Ticla *(15% di media su trattamenti vari).*

PER I PAGAMENTI IN CONTANTE E' INDISPENSABILE ESSERE MUNITI DELLA TESSERA DELL'ASSOCIAZIONE;
PER I PAGAMENTI RATEALI OCCORRE COMPILARE GLI APPOSITI MODULI TRAMITE L'UFFICIO DI SEGRETERIA.

Alla Bottega del Caffè
dal 10 al 15 gennaio
esposizione giochi d'epoca
a cura dell'Associazione
Lavoratori Comunali
e Book & Company
(editore in Livorno)

Nell'occasione sarà possibile acquistare il libro
"Livorno 1930 - 1960
giochi poveri e semplici svaghi"
a cura di Ugo Canessa e Luciano Sanquinetti.

Associazione Lavoratori Comunali
Bottega del Caffè
viale Caprera / via delle Acciughe

Videoproiezione della partita di calcio
Campionato nazionale di Serie A

A disposizione degli "spettatori" anche il servizio di bar. E' richiesto un contributo "volontario" di 1 Euro e 50 cent., per spese del personale del bar.
Per informazioni su date ed orari delle partite rivolgersi all'ufficio di segreteria dell'Associazione.

La Bottega del Caffè

Uso della sala
Un pomeriggio (circa 3 o 4 ore): soci e familiari euro 120 iva compresa; non soci euro 144 iva compresa.

La Segreteria dell'Associazione Lavoratori Comunali (viale Caprera n° 35) è aperta dal martedì al venerdì dalle 15.00 alle 18.00. Tel. 0586/894228 - 0586/820663.